LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano

Data 27-02-2011
Pagina 32
Foglio 1

www.ecostampa.it

LA NARRATIVA ITALIANA LE DUE RECENTI OPERE DELLO SCRITTORE: TRA UNA «SPOON RIVER» IRPINA E LE VOCI DI UN LOCALE IMPEGNO CIVILE

Si sta tutti su questa terra come universi in espansione

«Cartoline dai morti» e «Oratorio bizantino» di Franco Arminio

di MICHELE TRECCA

Con *Cartoline dai morti* e *Oratorio bizantino*, i suoi due libri più recenti, Franco Arminio ha guadagnato altro spazio a quel varco della salvezza letteraria aperto a forza di parole fra le proprie paure speculari della vita e della morte.

Cartoline è un libro intimo, un corpo a corpo con la morte. Una *Spoon river* dell'Irpinia d'oriente. Centoventotto destini qualunque racchiusi ciascuno in poche righe, da una a dodici. Ammansita come un lupo cattivo con lampi d'ironia o dettagli della sua banalità, la morte raccontata da Arminio non è apocalisse né redenzione o liberazione ma un'occasione per entrare nel vivo della propria umanità. «Sono morto alle sette del mattino. Un modo come un altro per cominciare la giornata.» Oppure: «Prima di me erano già morte ottanta miliardi di persone».

Ridurre la morte ai minimi termini significa sgombrare l'orizzonte dalla siepe della paura che impedisce lo sguardo. Praticare un po' la morte, familiarizzare con la propria fragilità aiuta la vita. Franco Arminio ha una storia personale d'ipocondria: *Cartoline dai morti* è la sua terapia.

Oratorio bizantino è un libro d'impegno civile: una raccolta di scritti disseminati su giornali, riviste e blog per più di un decennio. È organizzato in tre sezioni («Comizi», «Funerali e maltempo», «La campagna elettorale di un paesologo») ed è centrato su una serrata interlocuzione sentimentale e militante con la propria comunità e i suoi bisogni. Ampio spazio ha per esempio la partecipazione dell'autore ai momenti di dolore collettivo, come i lutti del paese, o alle campagne ambientaliste, contro la malasanità e per la difesa dei servizi pubblici in Irpinia.

Oratorio bizantino è un modo nuovo di abitare i luoghi. È una sfida alla contemporaneità, un tentativo radicale, disperato e lucido al tempo stesso, di uscire dalla selva oscura della sua dolorosa agonia. Scrive Franco Cassano nella prefazione: «Arminio detesta il compromesso non per moralismo, ma per una ragione più tellurica e profonda: il compromesso porta al tradimento dei luoghi, spinge ad abitare in essi come se si fosse degli uccelli predatori, emissari di un Occidente minore, volgare e arraffone».

Dalla «disfatta antropologica» della propria gente dell'Irpinia d'oriente, asserragliata come in un fortino nella solitudine delle proprie case per precipitare di tanto in tanto a valle nei luoghi d'aggregazione consumistica, Franco Arminio ricava e denuncia il dato epocale della fine dello spirito comunitario.

Siamo come un universo in espansione. Più cresciamo e più ci allontaniamo l'uno dall'altro. Siamo mondi sempre più distanti fra loro. Contro questo «autismo corale» *Oratorio bizantino* è la proposta mite e tenace d'una nuova rivoluzione umanistica. «Quando verranno a chiedervi il voto, quando verranno a dirvi un po' di bugie o anche a farvi qualche promessa in buona fede, provate a cambiare discorso, magari parlategli di un libro che avete letto o del grano che sta crescendo, parlategli del vostro cane, dei vostri figli, parlategli della vita.»

Oggi tanti, per esempio politici, hanno scoperto le virtù miracolose della narrazione depotenziando il termine con il suo abuso. Essi pensano che una certa geometria o retorica renda di per sé credibili e, quindi, veri i fatti raccontati. Quella di Franco Arminio è una voce unica e preziosa, oggi ancor più necessaria perché ricorda a tutti che la verità non è una costruzione credibile della parola ma il limite invalicabile che la parola cerca di abbattere rovesciando su di esso il peso di un'umanità. *Cartoline dai morti* e *Oratorio bizantino* hanno questa forza e perciò offrono a chi legge un varco per uscire «dall'autismo corale» di questi giorni tristi e guadagnare quella salvezza letteraria che Franco Arminio da sempre insegue a forza di parole fra le proprie paure speculari della vita e della morte.

● *«Cartoline dai morti» di Franco Arminio (Nottetempo ed., pp. 137, euro 8).*

● *«Oratorio bizantino» di Franco Arminio (Ediesse, pp. 155, euro 10).*

Si sta tutti su questa terra come universi in espansione

«Cartoline dai morti» e «Oratorio bizantino» di Franco Arminio

Aiuto, torna il dottor Moreau Ma a Baghdad

068599

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.